

La politica culturale del Comune in quest'«Inverno romano»: dopo la scoperta del centro, la periferia

Quello che è «Estate» è stato?

Strutture permanenti da creare nei quartieri popolari e nelle borgate - La tenda a San Basilio e i piani terra della Magliana - I molti pubblici che si sono incontrati nelle iniziative d'agosto e settembre - A colloquio con Nicolini

E ora? Ora che è irrimediabilmente inverno, che resta dell'Estate? Come? Il pubblico di Castelgioviano, di quello del Mattatoio, e di quello dell'Isola Tiberina, che ne sarà? Sembra inevitabile: da tre anni, ogni anno della Magliana, quelli sotto il livello del Tevere, o ancora alle mura del Forte Pretestino. Potrebbero diventare nuovi scenari urbani che mutano il volto della periferia. Saranno centri prevalenti, si, ma non omnicomprensivi, dove si affaccia un po' di tutto e nulla. Ciascuno avrà - o dovrebbe avere - un suo indirizzo, una sua fisionomia. Per creare locali che si aprono tutto nel centro verso la periferia. E scoprire anche lei. E' la vecchia concezione del decentramento culturale, insomma, che salta.

La città scoperta - L'Estate romana è stata, soprattutto, una scoperta della città. In molti sensi: in quello storico, architettonico, di scoperte luoghi (e usi) che sono di tutti. Di scoprire e liberare una città ricca di vitalità culturale, di energie, di giovani che non sono più la vecchia avanguardia, i pupilli di terza mano. Penso, per esempio, alla ricchezza che c'è dietro la ricerca del «bello perduto», organizzato dai giovani della cooperativa Murales. Ma è stata anche una scoperta di contraddizioni, di tensioni, di surralli. Il Mattatoio, o Castelgioviano: il pubblico di massa che vuole la poesia, ma la rifiuta se non è immediatamente consonante e a cui che vuole, ed esprime aggressività e violenza.

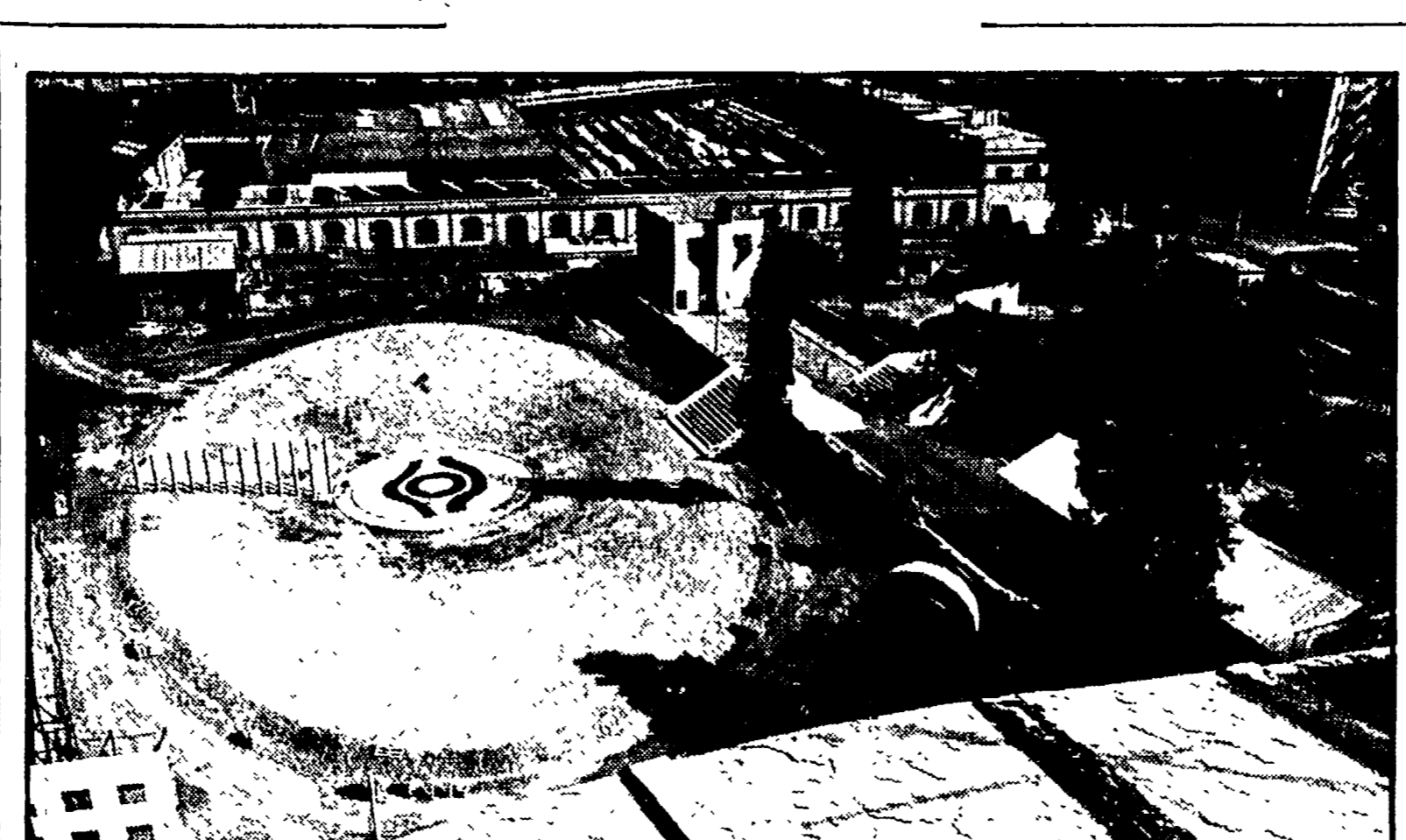
Il pubblico «scoperto»

Non resta niente? - Nicolini elenca una serie di mostre, rassegne teatrali, concerti (Grotowski), concerti (Nietzsche musicista), balletti contemporanei, proposte messe in cantiere, dove si affaccia un po' di tutto e nulla. Elenario è impossibile e qui inutile. Lo riconoscono tutti che Roma è una città vitalissima. Forse anche qui locali che si aprono tutto dietro l'altro lo dimostrano. Quando si dice che non resta niente si dovrebbe pensare, «Forse è una coincidenza, non lo so. Ma l'apertura del Brancaccio di Proietti o del Teatro Tenda di Molise forse non ci sarebbero state, senza la nostra politica culturale, che è stata quella di costituirsi come punto di riferimento, di dare spazio e occasioni ai gruppi di operatori. Così si è scoperto un pubblico, e dato coraggio e idee a tutti». Guardate le pagine degli spettacoli sul giornale di Roma, che non ha un inverno romano.

Appendice sportiva - Nicolini è anche assessore allo sport. E' preso, in questo periodo, dai giochi della gioventù. «Ma vorremmo organizzare anche un'altra olimpiade. Cioè: l'altra olimpiade che si chiama «Estate». Un torneo di tennis in mezzo alla città, potrebbe tenersi sul marciapiede posteggio di piazza Venezia. Perché? Per dire a Roma gli impianti sportivi sono pochi, pochissimi, e tutti giocano in mezzo alla strada. O ancora: chiedere alla Federazione gioco golf cento mazze, e qualche istruttore, e far giocare cento ragazzi a Villa Borghese. Gli sport d'élite sono solo un privilegio culturale, bisogna smascherarli».

Altre idee... - Un concerto di Bob Dylan (il paradosso di Roma è che non ha un reale posto per spettacoli simili); Patty Smith a San Basilio, una rievocazione di Gertrude nel suo nesti, in un teatro di Roma; a Ravenna, etc.) il festival di poesia da portare a Mangia. Infine: un concerto al Palasport che cominci la mezzanotte del 31 dicembre. Suoneremo i metalli Devo. Sarà dunque il primo concerto degli anni '80».

Gregorio Botta



Una visione d'insieme dell'area di via Sabotino

Le polemiche sul rock al Mattatoio

Al pubblico di massa non far sapere...

Il bilancio di «Parco Centrale» - L'area di via Sabotino, un servizio per il quartiere

Sull'Estate romana pubblichiamo volentieri un intervento di Franco Purini, coordinatore del gruppo di architetti che ha lavorato a Parco Centrale. Tracciate un parziale bilancio di Parco Centrale è già possibile, almeno sui due punti, Mattatoio e via Sabotino che per un verso o per l'altro hanno più a lungo occupato le cronache, mentre gli altri due (via Torlonia e valle della Caffarella), avendo ospitato un «effimero» più riconoscibile, hanno suscitato meno problemi. Cominciamo dalle polemiche. Un noto quotidiano della capitale si è distinto nel criticare la scelta del Mattatoio come sede dei concerti rock e jazz, trascurando anche di recensire la stessa musica, per mettere in luce le innumerevoli deficienze organizzative che si sono verificate. Bisogna riconoscere che alcune motivazioni di queste critiche non erano sbagliate: si accusavano l'Arce e l'Assessorato di aver organizzato una «bambina, isterica, finché è frammentata in piccoli episodi nelle grandi periferie esterne. Mentre non la si sa controllare, per quel fatto di massa che è, in una dialettica veramente estesa a tutta la città, la sola dialettica che può, tra l'altro, risolvere questo scontro tra «marginalità» e «centralità» ormai tipico di tutte le città moderne. Ma questo, se sperto tra breve, riconoscati al quartiere stesso dotato di quelle attrezzature che potranno servire a vecchi e bambini. Nasceranno attorno agli allestimenti costruiti per settembre, che saranno consolidati e ultimati non solo per fornire un «servizio» necessario, ma anche per costruire un «segno» altrettanto necessario che possa ricordare ai cittadini che la città deve essere anche «fantastica» o semplicemente più bella. Uno spazio polivalente per gli anziani ci lancerà una pista per il

gioco delle bocce; una serie di ambienti sarà destinata ad attività per l'infanzia; nelle due aree, sistemate con spazi per il gioco all'aperto, viavietti, panche, una fontana ecc, saranno piantati nuovi alberi e nel lotto fronteggiante la Viale Angelica sarà ricavata una pista di pattinaggio mentre l'ellisse in terra già realizzata verrà alterata per spettacoli all'aperto. Due edifici provvisori in legno e tubi innocenti, opportunamente consolidati garantiranno, fino alla fine dei lavori, il funzionamento dell'area. Per raggiungere questo risultato occorre però che l'Assessorato, la circoscrizione e il comitato di quartiere non siano lasciati soli in una battaglia «localizzata». Per quanto riguarda il ruolo del nostro gruppo di progettazione, non posso che rinnovare il nostro impegno a continuare l'iniziativa per il completamento dell'intervento, sperando che esperimenti di questo tipo si ripetano dovunque in modo da lasciare dopo le feste dell'Estate Romana non dei resti inutilizzabili ma dei pezzi su quali costruire delle occasioni.

La localizzazione dei quattro punti collocati al confine tra città storica e periferia ha voluto segnalare infine la esistenza di una fascia critica o, meglio, di scambio lungo la quale occorre predisporre un patto ma non per questo «pionistico» assedi della città consolidata da parte della città marginale ormai esteticista, ma ancora espropriata della possibilità di portare la propria presenza e con tutta la sua forza nel centro stesso della città. «Parliamo in balzo» di cui parlavo non può prescindere ormai dal considerare i suoi materiali principali: il cemento, l'asfalto, la vita urbana sembra ancora oggi ricacciare ai suoi margini.

Franco Purini

La manifestazione organizzata da Comune, Provincia e Regione per l'anno del fanciullo - «Continente Infanzia» partirà venerdì prossimo a Palazzo dei Congressi Sono invitati tutti

Anche i bambini avranno la loro «Massenzio»: sei programmi di film di tutto il mondo con proiezioni a ciclo continuo. La rassegna internazionale di film per ragazzi non è che una delle tante iniziative che - da venerdì prossimo fino al mercoledì successivo, al palazzo dei Congressi dell'Eur - sono state organizzate da Comune, Provincia e Regione. Saranno un modo per celebrare l'anniversario della Carta dei diritti del fanciullo e l'anno Internazionale del Bambino indetto dall'ONU, ma serviranno anche a fare il punto sulle future iniziative che gli enti locali potranno avviare per migliorare le condizioni dell'infanzia. Ospiti e protagonisti di Palazzo dei Congressi sono ed esclusivamente i bambini; a quelli che frequentano la scuola dell'obbligo l'Atac offrirà anche un tesserino per viaggiare gratis durante tutta la durata della manifestazione. Una trentina di gruppi teatrali, di cooperative di spettacolo, clown, mimici, marionette presenteranno ogni giorno, mattina e pomeriggio, spettacoli, giochi e opere buffe e musicali.

In quei giorni, insomma, il Palazzo dei congressi si trasformerà in una vera e propria «città dei ragazzi». Ai piccoli visitatori sarà praticamente possibile fare quasi tutto: impastare cartapesta, suonare, costruire pupazzi, giocare a scacchi, negli spazi riservati e gestiti dai laboratori permanenti di attività. E, ancora, visitare le decine di mostre realizzate da scuole, dall'Arce, dall'Udi, dall'Onu, dalla Regione. Ci saranno libri per ragazzi, mostre fotografiche sui bambini di Roma e di tutto il mondo, sull'ambiente, sui giocattoli, sulla ceramica; ci saranno i lavori realizzati dai ragazzi dei centri ANFFAS. Una intera giornata sarà dedicata ai bambini del terzo mondo. Accanto alle iniziative di cui i protagonisti saranno i bambini c'è poi una serie di interessanti tavole rotonde e dibattiti per adulti, su temi che vanno da: «0-3 anni: mille giorni più preziosi per la vita», all'evoluzione dell'obbligo scolastico e il lavoro minorile nella nostra regione, alle testimonianze sulla condizione dell'infanzia nel mondo.

Spettacoli, dibattiti, proiezioni, teatro, tutti dedicati all'infanzia Ora i bambini hanno la loro «Massenzio» Film dal mondo per sei giorni all'Eur

Diritto allo studio e alla conoscenza, diritto alla vita, diritto alla città, riforma sanitaria e diritto alla salute psicofisica del bambino sono gli altri temi in discussione nella «sei giorni» dell'Eur. Su tutti questi argomenti, stavolta non si confrontano solo gli esperti, ma amministratori, operatori sociali, forze politiche e sindacali, utenti. Insomma tutti quelli che in qualche modo sono coinvolti nel «Continente Infanzia».

«Continente Infanzia» si inaugurerà venerdì prossimo con l'intervento dei presidenti della giunta e del Consiglio della Regione e della Provincia, e del sindaco Petrucci. Il programma di attività è il tema della «città dei diritti». Alle 10.30 ci sarà un dibattito su «0-3 anni: mille giorni più preziosi per la vita». Alle 11.30 spettacolo per ragazzi del Teatro di Roma: «Pop out», della Cooperativa Routelubra. Alle 16.30 dibattito su «Uomini e la tenda rossa», spettacolo per bambini. Sempre venerdì avrà inizio la programmazione cinematografica a ciclo continuo, in collaborazione con il Comune di Modena. Cinema con l'Unicef e A.I.C.C. La rassegna internazionale di film per il pubblico in età scolare continuerà ogni sera dalle 18 in poi fino al 21.

Sabato 17, alle 16.30 tavola rotonda: «Evasione dall'obbligo scolastico e lavoro minorile nel Lazio». E dibattito sull'educazione scolastica con diapositive. Alle 10.30 «Mare e libertà», realizzato dal Gruppo Agora. Alle 16.30 tavola rotonda su «La scuola e l'infanzia». «Per il diritto alla vita libera», dibattito sulla guerra, dalla fame, dalla malattia, dall'ignoranza, dall'ingiustizia» è il tema della giornata di domenica a che si apre il ciclo di «Estate». «Parliamo in balzo», del gruppo didattico di danza.

Martedì 20 alle 10 incontro con i sindaci delle grandi città su «Le esperienze significative dei servizi per l'infanzia». Alle 10 spettacolo per ragazzi della Cooperativa Mangiafuoco. Alle 16.30 tavola rotonda su «I miei diritti: 20 anni dalla Carta. Il bilancio, le idee e le proposte dei bambini del Lazio». Mercoledì, giornata conclusiva, oltre agli altri spettacoli con grande festa popolare con «Cascio Clown, Gruppo del Sole, M.T.M., La Giostra, Clonotto».

I servizi in onda domani alle 14 e alle 21

Le quattro pagine di cronaca: se ne parla a Radio blu e Video 1

La scelta del nostro giornale di dedicare quattro pagine alla cronaca della capitale e del Lazio, lo sforzo che questa scelta comporterà per tutto il partito (uno sforzo organizzativo, ma anche «politico», di elaborazione, di proposta) verrà discusso domani in due emittenti private. Con interviste e commenti a Radio Blu e Video Uno. Sull'emittente radiofonica il programma andrà in onda domani alle 14. Su quella televisiva, invece, l'appuntamento è per il 21. Sempre a Radio Blu (94.800 MHz) domani alle ore 14.30 un rappresentante del Sunia risponderà agli ascoltatori su tutti i problemi della casa. I numeri di telefono per intervenire sono il 490081 e il 4953316.

Il primo cinema di Ugo Nespolo è dunque parzialmente, assai pittorico, come un catalogo della pop

Diamo un'occhiata ai programmi giorno per giorno

«Parlo di un'occhiata ai programmi giorno per giorno». Il primo cinema di Ugo Nespolo è dunque parzialmente, assai pittorico, come un catalogo della pop

«Parlo di un'occhiata ai programmi giorno per giorno». Il primo cinema di Ugo Nespolo è dunque parzialmente, assai pittorico, come un catalogo della pop

La manifestazione organizzata da Comune, Provincia e Regione per l'anno del fanciullo - «Continente Infanzia» partirà venerdì prossimo a Palazzo dei Congressi Sono invitati tutti

Anche i bambini avranno la loro «Massenzio»: sei programmi di film di tutto il mondo con proiezioni a ciclo continuo. La rassegna internazionale di film per ragazzi non è che una delle tante iniziative che - da venerdì prossimo fino al mercoledì successivo, al palazzo dei Congressi dell'Eur - sono state organizzate da Comune, Provincia e Regione. Saranno un modo per celebrare l'anniversario della Carta dei diritti del fanciullo e l'anno Internazionale del Bambino indetto dall'ONU, ma serviranno anche a fare il punto sulle future iniziative che gli enti locali potranno avviare per migliorare le condizioni dell'infanzia. Ospiti e protagonisti di Palazzo dei Congressi sono ed esclusivamente i bambini; a quelli che frequentano la scuola dell'obbligo l'Atac offrirà anche un tesserino per viaggiare gratis durante tutta la durata della manifestazione. Una trentina di gruppi teatrali, di cooperative di spettacolo, clown, mimici, marionette presenteranno ogni giorno, mattina e pomeriggio, spettacoli, giochi e opere buffe e musicali.

Di dove in quando

Rassegna al cineclub Esquilino

Dopo gli ungheresi arrivano i bulgari

Dopo il cinema ungherese, ecco sugli schermi romani il cinema bulgaro. Il «Cineclub Esquilino» ha messo insieme, infatti, otto film di quella che è senza dubbio una delle cinematografie meno conosciute dell'Est europeo. La rassegna prende il suo nome dal titolo di uno dei film di quella che è senza dubbio una delle cinematografie meno conosciute dell'Est europeo. La rassegna prende il suo nome dal titolo di uno dei film di quella che è senza dubbio una delle cinematografie meno conosciute dell'Est europeo.

vedremo anche *Iconostasi* (storia di un amore impossibile) firmato insieme a Todor Dinov. Gli altri film in programma sono il *Corno di capra* di Miroslav Antunovic, forse l'autore di punta degli anni Settanta, qui alle prese con una storia di violenza e di odio, ambientata alla metà del XVIII secolo; *Zona delle ville* di Eduard Zahariev, *Emendamento alla legge per la sicurezza dello Stato* di Ludmil Stahov (sul fallimento dei moti rivoluzionari del 1923 e la successiva repressione); il *Vantaggio* di Cheorgi Djeliazov (sulle vicende di un ladro, ma essenzialmente una storia interpretata da veri delinquenti); *Montaggio* dell'attrazione *L'una e l'altra* di Renè Allio, la personale sui Taviani al «Sadoul» e, da giovedì, un «festival» sul regista e coreografo statunitense, Busby Berkeley, all'«Officina».

collaborazione con l'Associazione Italia-Bulgaria e con la Cineteca di Sofia. Al «Filmstudio», invece, da mercoledì, si può vedere un film di Hans Jurgen Syberberg, *Hilfer - Un film dalla Germania*, della durata davvero insolita di ben sei ore (la proiezione verrà perciò divisa in due parti). Certamente il meno noto tra i «nuovi» registi della Germania Federale, nonostante un apprezzato *L'ultimo requiem* per un re borbico, Syberberg punta qui su tutta una serie di episodi che trascendono l'elemento documentario e storico per rivivere nella colpevolezza collettiva del popolo tedesco. Infine, segnaliamo al «Montaggio» dell'attrazione *L'una e l'altra* di Renè Allio, la personale sui Taviani al «Sadoul» e, da giovedì, un «festival» sul regista e coreografo statunitense, Busby Berkeley, all'«Officina».

g. cer.

«Personale» di Ugo Nespolo al Filmstudio

Perché questo pittore si mette a fare film?



Un fotogramma del «con certo rituale»

Chi ha visto quest'anno i film sperimentali di Domenico Colantoni proiettati un po' ovunque in Italia, sa che nel panorama del nostro cinema indipendente il pittore ha avuto un ruolo di primo piano. Contribuendo ulteriormente a dimostrarglielo il personale del pittore, scultore e incisore piemontese Ugo Nespolo, in programma in questi giorni al Filmstudio di Roma, ove l'«opera omnia» cinematografica di questo artista trentacinquenne viene «esposta» cronologicamente, in una progressione assai illuminante. La *Luca* vita dei fotogrammi era il titolo di un saggio monografico di Vittorio Sgarbi dedicato al pittore scorsese al misconosciuto cinema di Ugo Nespolo. E migliore immagine non si può dare, in quanto a opportunità sintesi, per precisare l'impressione suscitata dalle tormentate ricerche di questo pittore. Del resto, Ugo Nespolo viene da lontano. I suoi primi tentativi di film risalgono alla seconda metà degli anni '60 (*La galante avventura del cavaliere da lieto volto*, 1966-1967, 25 minuti; *Le gote in fiamme*, 1967, 3 minuti; *Buongiorno Michelangelo*, 1968-1969, 20 minuti), ossia all'epoca in cui trovavano vasta eco i provocatori piani sequenza fissi del pittore-cineasta per eccellenza, Andy Warhol.

È una prospettiva drammaticamente opposta, cioè da uno sviluppo di combinazioni al montaggio, che Nespolo in quegli anni prendeva contatto con il mondo, restando, in fondo, più pittore di Warhol, proprio nella appassita incappata nelle immagini di un pittore, poiché l'estrema ed estremistica sintesi del suo modo di rappresentare, a tratti si lascia intuire in tutta la implicita vastità del processo creativo. Quello che noi chiameremo il «secondo cinema» di Nespolo (*Concerto rituale*, 1972-1973, 35 minuti; *Un Supermaschio*, 1976, 30 minuti; *Andare a Roma*, 1978, 30 minuti; *Lo spaccone*, 1979, 7 minuti) va dunque sotto il segno di una metamorfosi cinematografica compiuta, di un'arte che si proietta alle giornate di Sorrento, *Un Supermaschio* (è la storia di un uomo di eletta serversione arroccato in una fessura magione fra tanti suoi simili, ma malinconico).

d. g.

A primavera al Palazzo delle Esposizioni

Una mostra-bilancio delle arti visive

no dunque allineati nelle sale del Palazzo delle Esposizioni: dal periodo di sviluppo e stimolo delle istituzioni pubbliche (Biennale di Venezia del '66) alla contestazione del '68, alle «collusioni» e sperimentazioni con l'architettura e urbanistica. La fotografia artistica troverà un suo spazio in una retrospettiva di Ugo Nespolo.

Vincitorio, in cui quanto si produce a Roma nelle arti visive troverà possibilità di ascolto e confronto. Sempre nel Palazzo delle Esposizioni e con un contributo di 65 milioni da parte del Comune, il nuovo organismo servirà come punto di coordinamento e di raccolta per tutte le esperienze che si vanno facendo nel campo dell'arte visiva. Il Centro costituirà, per questo, un archivio e promuoverà incontri e dibattiti con artisti italiani e, in seguito, stranieri.

MOTOVINCI YAMAHA CENTRO VENDITE RICAMBI ASSISTENZA OCCASIONI Corso Trieste 20 F. 8410990 UNICA SEDE

ULTIMI GIORNI IL CIRCO NEL FANTASTICO MONDO DELLE MERAVIGLIE PRESENTATO DA NANDO ORFEDI Via C. Colombo (Fronte Fiera) - Tel. 512201 2 SPETTACOLI AL GIORNO ore 18.30 - 21.30